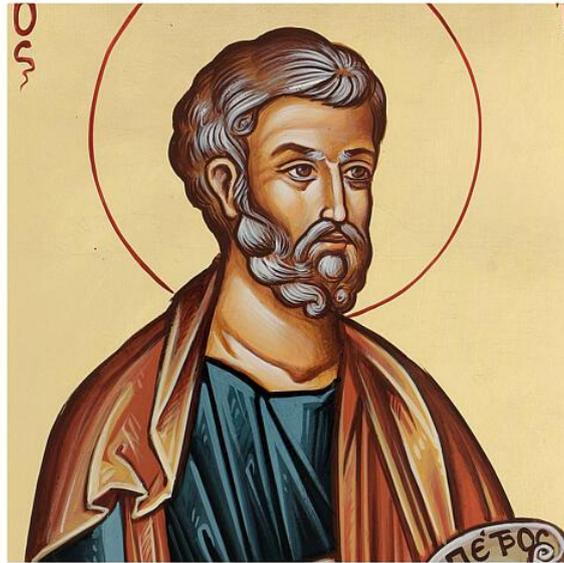




29 giugno 2025 – Solennità di San Pietro e Paolo

29 giugno 2025. Il quindicesimo anniversario dalla costruzione della cappella laterale della chiesa ci ricorda come prendersi cura degli stabili parrocchiali, dalla chiesa al patronato, dalla canonica ai campi esterni, sia il segno di un'attenzione che si rivolge innanzitutto alle persone: al loro cammino spirituale e di fraternità. Dei luoghi belli, infatti, aiutano il raccoglimento, le celebrazioni e la preghiera, come anche la condivisione e l'amicizia. Ma vi è di più. Il fatto di prendersi a cuore gli spazi della vita di comunità assume anche un valore educativo per cui la vita non è data semplicemente per occuparsi di se stessi ma, ben di più, merita di essere donata per il bene di tutti. Questa è certamente la sfida più grande. E' proprio con questo spirito allora che, in qualità di parroco, sostenuto dai diversi collaboratori e in particolare i membri del Consiglio per gli Affari Economici Parrocchiale, ho riconosciuto come ormai improcrastinabile la decisione di dare avvio ad alcuni significativi interventi di manutenzione e ammodernamento delle strutture parrocchiali. I lavori, ormai ben visibili, sono indirizzati alla **ripassatura dei tetti** di tutto il complesso (chiesa, canonica e patronato), poi all'**isolamento termico**



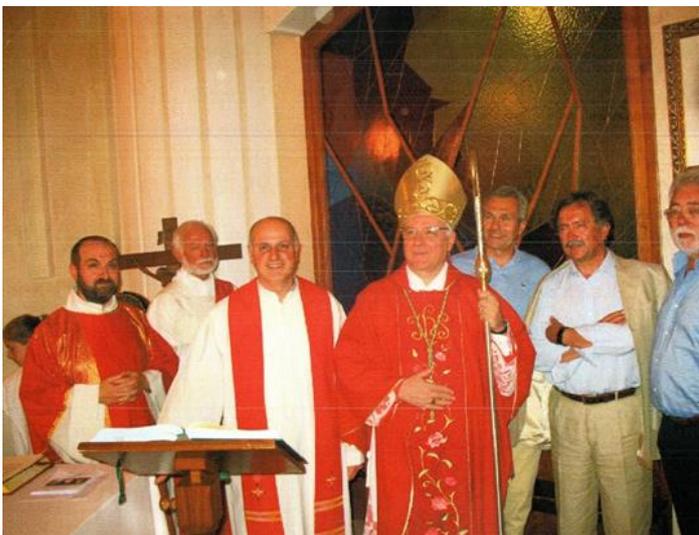
– cappotto – della canonica e, in parte, del patronato ed infine al **rifacimento del campo da basket nonché parcheggio** del patronato

Ora, secondo un calcolo condiviso e approvato dagli uffici di Curia a ciò preposti, la spesa sarà di circa **215.000 euro** coperti secondo la seguente ripartizione: 35.000 euro attraverso una specifica assegnazione di **fondi comunali**, 30.000 euro attraverso il contributo diocesano dei **fondi 8x1000** e 150.000 euro attraverso un **mutuo** di durata quindicinale che verrà sottoscritto a breve. Ecco dunque che, se da un lato queste coperture economiche rendono possibile un passo certamente significativo, d'altro lato è bene richiamarci al fatto che tutti siamo, in coscienza, responsabili di questi lavori che

riguardano la nostra comunità. Tocca a noi ora portare avanti l'amministrazione e la cura di beni che abbiamo ricevuto e che altri hanno costruito per noi. Passa a noi insomma il testimone affinché il cammino prosegua "di generazione in generazione". Un cammino che desideriamo bello e che ci aiuteremo a sostenere con iniziative che, un passo alla volta, cercheremo di individuare.

Intanto... buona festa di San Pietro a tutti!

Don Francesco

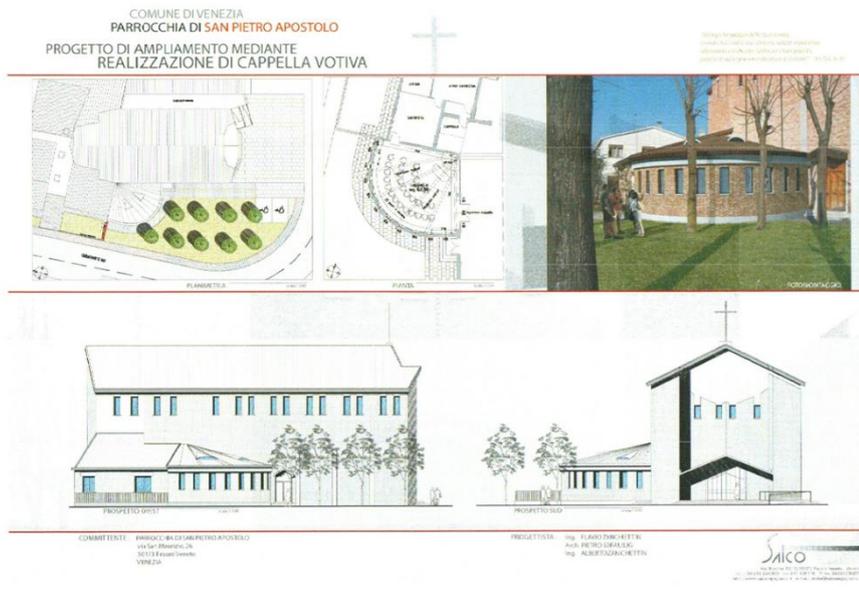


29 giugno 2010 Festa di San Pietro e patrono della nostra chiesa, alla presenza del vescovo ausiliare Beniamino Pizzoli, dei sacerdoti del vicariato di Favaro

e Altino e dei preti che a San Pietro hanno prestato servizio, durante la messa serale viene ufficialmente inaugurata la cappellina invernale dedicata a don Vincenzo.

Subito dopo la morte di don Vincenzo, il parroco con il consiglio pastorale, comincia a pensare all'idea di costruire una cappellina invernale collegata alla chiesa per avere un ambiente raccolto e confortevole dove celebrare le funzioni durante la settimana quando i fedeli sono in numero minore e contenere i costi del riscaldamento e delle luci.

Per diverso tempo il consiglio pastorale si interroga sui benefici e sui costi da sostenere per la costruzione e con il parroco e con il consiglio degli Affari economici viene creduto che fosse possibile assumersi tale impegno, consapevoli anche della generosità della comunità. Il progetto viene realizzato dall'ing. Flavio Zanchettin, che insieme a tanti altri giovani è cresciuto in parrocchia e che generosamente e gratuitamente



ne ha seguito la progettazione e la direzione dei lavori.

Il progetto viene affisso in chiesa a visione di tutti e di tutti ci sarà bisogno per coprire il costo dell'opera. (*da pietra angolare di pasqua del 2009...*)

Nel marzo 2009 viene finalmente firmato il contratto con la "Domun Aurea srl" che ha vinto l'appalto: tempo previsto circa 180 gg, si comincia prima dall'esterno e poi all'interno con l'abbattimento dei due muri in chiesa. (*informazioni della comunità 1 marzo 2009*)

La cappellina sarà una continuità della chiesa, ne seguirà i tratti architettonici sia all'interno che all'esterno.

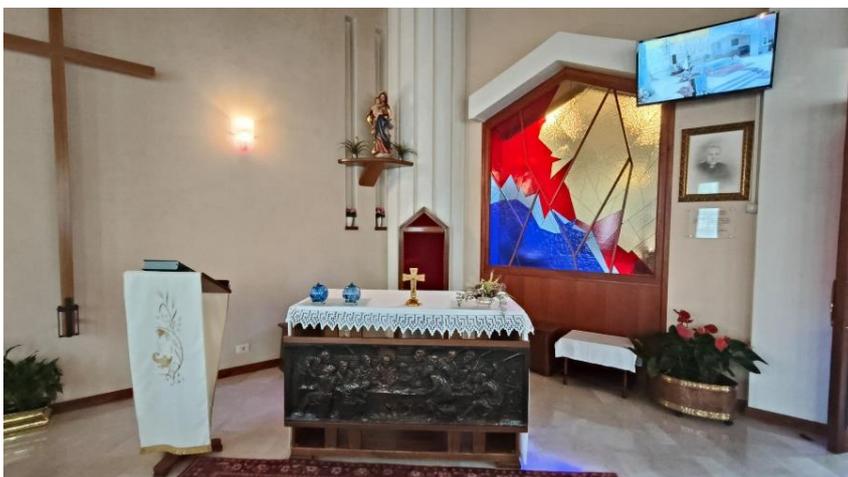
A inizio anno pastorale, settembre 2009, la cappellina è già quasi realizzata completamente, restano alcune opere esterne e gli impianti, le dipinture e gli arredi all'interno. Viene sottoscritto un mutuo per circa 100 mila euro che sarà pagato nel tempo contando anche sulla generosità di tutti. (*informazioni della comunità 20 sett. 2009*)

Dal 23 novembre 2009 anche senza riscaldamento e senza porte si comincia a celebrare la messa feriale in cappellina. L'arredo è provvisorio, la sedia del celebrante è la vecchia sede, disegnata da don Bruno Frison, primo cappellano nel 68, realizzata dal fratello di don Vincenzo, falegname e imbottita e rimessa "a nuovo" da un cugino della Elsa. (*informazioni della comunità 29 11 2009*)

A marzo 2010 le porte vetrata sono al loro posto e si comincia a pensare agli arredi... meglio banchi o meglio sedie? Lampade o faretto? Intanto si sistema l'esterno con uno stucco basso e semplice.

Tra maggio e inizio di giugno si scelgono gli arredi con nove panche curve che formeranno una panca lunga semicircolare con molte sedute. Vengono scelte 11 lampade che lascino filtrare bene la luce.

Qualche parrocchiano chiede di partecipare alla spesa dei banchi e delle lampade secondo la modalità in uso di dedicare un banco o una lampada alla memoria di una persona cara e questo ha permesso di mettere in cantiere altri lavori necessari... ad ottobre le lampade sono state tutte assegnate e anche la maggior parte dei banchi hanno trovato il loro benefattore e traccia se ne trova in cappellina sui banchi stessi e su una targa di plexiglass appesa al muro per le lampade. (*informazioni della comunità 3 10 2010*)



Nel tempo, la cappellina si è arricchita di altri segni evidenti della cura di chi se ne occupa tutti i giorni: il primo altare restaurato, la statua della Madonna, la televisione per seguire meglio le celebrazioni... ed è un luogo che viene usato anche per altri scopi che si sono aggiunti a quelli originali: le prove del coro, le catechesi serali. ...sempre sotto lo sguardo amorevole di don Vincenzo (dal quadro voluto dai suoi giovani) che l'aveva tanto desiderata.